

Imola

EMERGENZA COVID, LE ATTIVITÀ

«La conferma: i ristoratori non sono gli untori»

Amilcare Renzi (Confartigianato): «Gli operatori economici da un anno pagano un prezzo altissimo»

IMOLA
GIULIA BARELLI

Nonostante l'ordinanza regionale che interessa i Comuni dell'Ausl di Imola abbia lasciato aperte le attività economiche, gli esercenti hanno sollevato diversi interrogativi. L'incertezza diffusa tra i clienti presagisce un ulteriore calo delle vendite.

Le associazioni di categoria

«Queste tempistiche non permettono una seria organizzazione – lamenta Danilo Galassi, presidente dell'Ascom di Imola –. Abbiamo chiesto al nuovo Governo Draghi di dare le informazioni in tempi utili, almeno all'inizio della settimana. Non mettiamo in discussione le misure prese ma le aziende devono potersi organizzare. Questo, tra l'altro, dimostra che i ristoratori non sono degli untori, perché con le restrizioni già in essere finora questo aumento dei contagi non sarebbe stato possibile. Chiediamo regole chiare e anche flessibili, che si adeguino caso per caso. Se un ristorante ha la possibilità di aprire in sicurezza a pranzo deve poter aprire anche a cena». Il numero uno di Ascom annuncia d'aver quindi «già scritto sia alla Regione che al Governo, sottolineando an-

che per il 2021 l'esigenza di interventi anche sulla Tari e sull'occupazione di suolo pubblico».

«Non c'è economia senza salute. Rimane prioritario l'aspetto sanitario per generare sviluppo ed economia nei territori – afferma Amilcare Renzi, presidente della Confartigianato Imola –. Dobbiamo però considerare che abbiamo di fronte operatori economici che da un anno pagano un prezzo altissimo. Per questo debbono essere risarciti del danno che stanno subendo».

«Alla fine cambia tutto e non cambia niente per i negozi. I clienti hanno telefonato per sapere che cosa sarebbe stato possibile fare – racconta Sabina Quarantini, presidente Conferenti Imola –. L'ordinanza è evidentemente in risposta alla situazione nelle scuole, ma l'incertezza non aiuta e ogni commerciante vivrà una situazione a sé».

Opposizione contro Bonaccini

Anche il centrodestra non ha apprezzato il provvedimento. «Bonaccini chiede al governo di comunicare con "congruo anticipo" le misure ma lui stesso ha annunciato l'ordinanza in modo sbagliato, rischiando di provocare gravi danni alle attività eco-



Bar, ristoranti, attività commerciali commentano i nuovi provvedimenti FOTO MMPH

nomiche – scrive il consigliere regionale e comunale della Lega Daniele Marchetti –. Non si possono lanciare messaggi di questo tipo con solo 24 ore di anticipo». Gli fa eco il suo collega in Consiglio Simone Carapia, che sottolinea la responsabilità imolese: «Chiudono tutto il Circon-

dario e alcuni comuni ravennati per non evidenziare che il problema è Imola, la gestione del sindaco Marco Panieri e del direttore generale dell'Ausl Andrea Rossi. La situazione è paradossale perché per colpa dei casi di Imola ci rimettono anche altri territori».

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Nicolas Vacchi rivendica un ruolo all'opposizione: «Pretendiamo di essere coinvolti come opposizione consiliare per risolvere tutti insieme questa pandemia, e la crisi sanitaria, sociale ed economica che essa sta aggravando».



L'INTERVISTA
CLAUDIA MARTINI / EDICOLANTE

«Cittadini titubanti e disorientati. Non c'è stata chiarezza»

«L'informazione diffusa in rete, esclude una fascia di persone di una certa età»

IMOLA

L'ordinanza annunciata martedì sera ma firmata e diffusa solo nel tardo pomeriggio di ieri ha creato confusione tra i cittadini imolesi, come testimoniano i tanti interrogativi rivolti agli e-

sercenti in cerca di qualche punto fermo. «Non possiamo muoverci ma i negozi restano aperti. Cosa significa questo "arancione scuro"? – commenta Claudia Martini, titolare dell'omonima edicola in via Emilia, che racconta di una mattinata di disorientamento tra i clienti –. Sono tutti titubanti. Molti hanno chiesto cosa si potrà fare con la nuova ordinanza, se potranno venire a comprare il giornale, se ci sarà il mercato, o come potranno an-

dare a fare la spesa. Non c'è stata alcuna chiarezza in merito». Le tempistiche e le modalità di diffusione non hanno aiutato: «L'informazione diffusa in questo modo, principalmente in Rete, esclude tutta una fascia di persone di una certa età che quindi rimangono all'oscuro. Ho risposto loro per quanto era possibile capire: si potrà venire per comprare il giornale, ma se servirà l'autocertificazione o meno lo capiremo meglio nei prossimi giorni». Qualcuno, nel dubbio, ha già individuato una soluzione alternativa tra i servizi offerti dall'edicola: «Qualche cliente mi ha già chiesto di tener loro da parte i giornali. Qualcun altro di lasciarli nelle buchette. È un servizio di consegna a domicilio che faccio già dallo scorso lockdown fin nella prima periferia, e che non ho mai interrotto. Adesso si rafforzerà», conclude Martini.

Al bar fuori orario, i carabinieri sanzionano clienti e gestore

Contravvenzionati pure tre giovani stranieri trovati a giocare senza mascherina in Pedagna

IMOLA

Continua senza soluzione di continuità, l'attività dai carabinieri della Compagnia di Imola impegnati, fra Medicina e Imola, nel controllo del rispetto delle disposizioni del Dpcm per il contrasto della pandemia, come l'obbligo di indossare la mascherina e il divieto di spostarsi tra le 22 e le 5 del giorno seguente, così come il rispetto del distanziamento sociale. I trenta militari schierati dal comandante, il capitano Andrea Oxilia, hanno sanzionato una decina di persone sono

tre giovani stranieri, tra i 18 e i 20 anni, sorpresi in Pedagna a giocare a calcetto non rispettando il distanziamento sociale e senza indossare le mascherine. Nel quartiere Campanella, invece, sanzionati clienti ed il gestore di un bar che ha espres-

samente detto di aderire all'iniziativa di protesta "Io Apro". Al momento del controllo, avvenuto alle 20 circa di martedì, si trovavano seduti nel locale in cinque. Tra i clienti anche un faentino di 36 anni che oltre alla citata sanzione, è stato denunciato per aver violato le disposizioni dell'autorità giudiziaria di Ravenna che gli imponevano di non allontanarsi dal comune di residenza. Nella rete dei

FERMATI ANCHE UN RICERCATO E UN UBRIACO AL VOLANTE

controlli è finito anche un automobilista di 49 anni, trovato al volante in coma etilico. Nel sangue gli è stato trovato un tasso alcolico 5 volte superiore al consentito. Il massimo consentito dalla legge per poter guidare, è di 0,50 grammi di alcol per litro di sangue. Denunciato per guida in stato di ebbrezza, mentre la Citroen C3 su cui viaggiava è stata sequestrata. Rintracciato an-

che un 27enne sloveno ricercato dall'autorità giudiziaria napoletana per la notifica di una misura cautelare (obbligo della presentazione alla polizia giudiziaria) scaturita a seguito di un'indagine per contrabbando e un 43enne italiano, evaso dagli arresti domiciliari.



Le pattuglie dell'Arma imolese durante la nottata di controlli